

Il premier a Obama: da noi dittatura dei pm

Sfogo in apertura del G8. L'Associazione magistrati: «Grave denigrarci all'estero»

il caso

Il presidente del Consiglio si avvicina prima dell'inizio dei lavori, in Francia, al presidente americano e gli riferisce della situazione Italiana: «Ma ora c'è una nuova maggioranza Faremo la riforma della giustizia» L'interlocutore, sorpreso, ascolta senza replicare Opposizioni dure Bersani: «Chiede l'intervento Nato?» Lupi: «Il caso Ruby usato dalla sinistra a danno dell'Italia»

DA ROMA ANGELO PICARIELLO

«In Italy we almost have a dictatorship of left judges». La fedele traduzione dell'interprete delle parole di Silvio Berlusconi ("In Italia abbiamo quasi una dittatura di giudici di sinistra") coglie di sorpresa il presidente Obama che non commenta e anzi sembra tagliare corto. Scene da un G8 francese. I Grandi del mondo stanno prendendo posto per iniziare la prima sessione di lavori e il nostro presidente del Consiglio si avvicina al presidente americano, gli poggia la mano sulla spalla («How are you?» - come stai? - gli dice) e gli spiega: «Noi abbiamo presentato una riforma della giustizia che per noi è fondamentale». Poi quando Obama è già in piedi piazza l'affondo sulla «quasi dittatura» dei magistrati, che sembra chiudere, guardando il labiale del video, i due minuti di colloquio, aggiungendo solo il numero dei processi subiti e poi la sua fiducia sul futuro: «Abbiamo ora una nuova maggioranza, andiamo avanti», dice il premier, senza ulteriori repliche di Obama che evidentemente il premier voleva rassicurare. Argomenti non nuovi, soprattutto in

questa infuocata campagna elettorale, ma è l'autorevolezza della sede e dell'interlocutore a scatenare la bagarre, in Italia. Nulla trapela dal Quirinale. Giorgio Napolitano è all'estero e preferisce non essere coinvolto, avendo peraltro oggi a Varsavia la possibilità di vedere Obama nel Vertice dell'Europa centrale e orientale, nel quale l'Italia è rappresentata proprio dal presidente della Repubblica, e si sa quanto forte sia il suo legame con il presidente americano. Pochi minuti, però, ed ecco la replica durissima dei magistrati. «È molto grave che la magistratura sia stata denigrata fuori dai confini del nostro Stato», dice il presidente dell'Anm Luca Palamara. «È molto grave - insiste - che questo sia accaduto all'estero e che una fondamentale istituzione dello Stato venga denigrata davanti agli occhi di un importante capo di Stato».

E le opposizioni insorgono. «Non so - commenta sarcastico il segretario del Pd Pier Luigi Bersani - magari Berlusconi ne ha parlato con Obama per chiedere un intervento della Nato contro le toghe...». «L'unica cosa che mi auguro - ironizza il leader Idv Antonio Di Pietro - è che almeno Obama gli abbia risposto a dovere spiegando come si comportano negli Usa». La cosa «incredibile», rincara la dose il governatore della Puglia Nichi Vendola, è che il premier arrivi «a infastidire i leader mondiali con le proprie ossessioni».

«L'ennesimo scivolone», per il segretario dell'Udc **Lorenzo Cesa**. «Obama non avrà molto apprezzato», ironizza il leader di Api Francesco Rutelli. Berlusconi, insiste il presidente dei deputati Idv Massimo Donadi, «ci fa vergognare ancora una volta». L'unica cosa confortante, assicura il neo sindaco di Torino Piero Fassino, è che Obama dispone di «sufficienti informazioni sulla situazione italiana da non credere a queste rappresentazioni caricaturali...». Ma «è esagerato o no che Berlusconi sia stato accusato in mondovisione da Spatuzza?», si

chiede per il Pdl Gaetano Quagliariello. «A Berlusconi - dice - può essere offerta anche la possibilità di difendersi sulla scena internazionale». «Prima di attaccare Ber-

lusconi - interviene Maurizio Lupi - la sinistra dovrebbe fare mea culpa per come ha montato ad arte il caso Ruby, con grande danno d'immagine per il nostro Paese».

HANNO DETTO



FINOCCHIARO: «È UN DELIRIO OSSESSIVO»

«Abbiamo un premier in preda a un delirio ossessivo che getta il ridicolo sull'immagine dell'Italia. Ormai

ogni giorno il nostro Paese ha la sua pena - commenta la capogruppo del Pd al Senato -, e non ce lo meritiamo proprio»



CASINI (UDC): «HA PERSO IL SENSO DELLA MISURA»

«Mi sembra che si stia davvero perdendo il senso delle dimensioni - dice il leader

dell'Udc -. In genere si piange o si ride, in questo caso mi sembra più opportuno ridere. Chissà cos'altro gli avrà detto ad Obama che noi nemmeno abbiamo sentito...»



RUTELLI: «OBAMA NON AVRÀ APPREZZATO...»

«Questo è il solito lato b del premier: barzellette, battute e boutade. Obama non avrà molto

apprezzato, nei confronti di Berlusconi c'è grande insofferenza a livello internazionale». Secondo il leader dell'Api il Cavaliere «mette le mani avanti alla



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

vigilia della sua più pesante sconfitta elettorale»

ALFANO

«I PM SONO CUSTODI CONTRO GLI ABUSI»

Il sistema italiano della giustizia «è complessivamente sano e vitale», anche se da parte di alcuni pubblici ministeri non sono mancati «scricchiolii e cadute» sul «rispetto delle garanzie e della giurisdizione», afferma il



vicepresidente del Csm

Michele Vietri. In

ogni caso, aggiunge il guardasigilli

Angelino Alfano,

«i pm hanno un

ruolo essenziale

nella tutela della

persona come

barriera contro ogni abuso», veri «custodi della dignità dell'uomo dentro il processo». Le analisi arrivano alla conferenza dei procuratori generali europei, tenutasi presso la Corte di Cassazione alla presenza del presidente Giorgio Napolitano.